

Grandi opere, è caos nel governo

Conte si scusa, colpa mia il sì al Tav

Il premier aiuta Di Maio contro la rivolta M5S. Salvini sconfessa gli alleati: «Draghi ha fatto tanto e bene»

● Il gasdotto

La base M5S pugliese è in rivolta dopo il via libera del governo al Tap. E un documento del Misesmentisce i grillini, non ci sarebbe-

ro penali segrete nel contratto. Conte corre in aiuto: «Se c'è una colpa, attribuitela a me».

● L'alta velocità

Dopo il diktat di Di Maio i Cin-

questelle oggi votano per schierare Torino contro la Tav. Ma le associazioni di categoria, dal commercio agli industriali ai metalmeccanici, insorgono. La sindaca Chiara Appendino non sarà in aula.

GIULIANO FOSCHINI, DIEGO LONGHIN
e **CARMELO LOPAPA**, pagine 2,3 e 4

Il caso infrastrutture

Lo stop ai lavori della Tav divide il governo e Torino

Operai in piazza per il sì

Dopo il diktat di Di Maio il M5S oggi vota per schierare il Comune contro l'Alta velocità. Industriali, artigiani e commercianti: così uccidete la città

DIEGO LONGHIN, TORINO

Dopo il via libera alla Tap i Cinque Stelle si attaccano al No alla Tav come ultima spiaggia. Un atteggiamento che rischia di incrinare i rapporti tra Lega e il Movimento a Roma, mettendo a rischio la stabilità del governo. È gelo proprio sulla questione alta velocità Torino-Lione tra i vicepremier Matteo Salvini e Luigi Di Maio dopo il vertice di ieri. La battaglia «Si Tav» può essere la base per arrivare a una manifestazione contro la sindaca Chiara Appendino.

Dopo il sit-in all'ombra del Campidoglio contro la prima cittadina di Roma Virginia Raggi, sui post che criticano la maggioranza pentastellata di Torino sull'ordine del giorno «No Tav» è comparso l'hashtag «torinodicebasta». La scelta dei presidenti delle nove associazioni di categoria più rappresentative,

dal commercio agli industriali, passando per gli artigiani, di essere oggi in Sala Rossa a Torino è un segnale della frattura che si è creata tra il mondo imprenditoriale e Appendino. Dallo stesso mondo veniva considerata «quella brava» se paragonata a Raggi. C'era indulgenza, se non appoggi. Ora uno dei presidenti più importanti, Giorgio Marsiaj, numero uno delle imprese metalmeccaniche, sonda la possibilità di organizzare una marcia.

Appendino ha scelto la fuga di fronte al voto in aula contro l'alta velocità Torino-Lione. Sarà a Dubai per attrarre investimenti. Un ossimoro nel giorno in cui la sua maggioranza schiera Torino fra i Comuni «No Tav». Appendino, che dovrà andare a Roma a dire che Torino non vuole la nuova linea ma la vecchia linea rimessa a posto, non ha fatto nulla per far rinviare il voto. Non ci mette la faccia. Non ha

nemmeno accolto l'appello di Chiamparino ribadendo di essere «da sempre no Tav, è il governo che deve decidere». Il governatore della Regione si è rivolto anche al presidente del Consiglio comunale, il pentastellato Fabio Versaci, e alla capogruppo del Movimento, Valentina Sganga: «Rinviate a quando ci sarà la sindaca». La risposta? «Chiamparino pensi a governare la Regione. Il documento verrà votato». I 5Stelle se la dovranno vedere anche con l'opposizione che annuncia battaglia e cercherà di rallentare i lavori: «La Tav va realizzata per evitare che Torino diventi «periferia d'Italia» a vantaggio di altri territori», dice il capogruppo Pd Stefano Lo Russo. Il segretario cittadino Dem, Mimmo Carretta, aggiunge: «Non staremo a guardare, c'è bisogno dell'azione di tutti. Torino ormai è al palo». Pure la Lega con il capogruppo Fabrizio Ricca è pronta a dare battaglia.

A Palazzo Civico ci saranno i No Tav, ma non solo. I metalmeccanici della Fim si ritroveranno in piazza per dire «sì» alla Torino-Lione: «Siamo per un dare un futuro a Torino». Ci saranno pure i radicali di «+Europa» che chiedono un refe-

rendum, mentre in aula i nove presidenti (i leader di Unione industriale, Amma, Ascom, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Collegio costruttori e Confapi) vogliono «vedere in faccia chi vuole che Torino finisca su un binario morto» dice il numero uno dell'Api Corra-

do Alberto. Pesa pure il No alla candidatura di Torino alle Olimpiadi invernali del 2026, conquistate da Milano. Il sindaco del capoluogo lombardo, Beppe Sala, ieri ha sottolineato che «Non fare la Tav è un danno per tutta l'Italia perché le merci passeranno altrove».

Che cosa è la Tav

Numeri e obiettivi della ferrovia Torino-Lione

● La Tav Torino-Lione

La Torino-Lione è una linea ferroviaria per merci e passeggeri che si estende per 270 km tra Italia e Francia. Il 70 per cento in Francia e il 30 per cento in Italia.

● Il Tunnel

Si sta costruendo il tratto tra Susa e Saint-Jean-de-Maurienne. L'89 per cento passa in sotterraneo, riducendo al minimo il consumo di suolo. L'elemento principale è il tunnel di base del Moncenisio, a doppia canna di 57,5 chilometri di cui 45 in territorio francese e 12,5 in territorio italiano. Galleria di base, 150 anni dopo l'inaugurazione del tunnel del Frejus, che trasforma l'attuale linea di montagna in una linea di pianura.

● Gli investimenti

Il costo della sezione transfrontaliera è di 8,6 miliardi di euro. Il 40 per cento è cofinanziato dall'Unione europea, mentre la quota restante è suddivisa tra i due Paesi (35% per l'Italia, 25% per la Francia). Sono stati investiti circa 1,5 miliardi per studi e progetti finanziati al 50% dall'UE, il 25% dall'Italia e il 25% dalla Francia.

● Gli impegni finanziari

Sono attualmente impegnati in contratti per l'opera circa 240 milioni che arriveranno a 1 miliardo a fine 2018. In totale entro il 2019 è previsto l'affidamento di appalti per un importo di 5,5 miliardi.

● Occupati&scavi

In totale lavorano all'opera quasi 800 persone di cui circa 530 impegnate nei cantieri e circa 250 tra società di servizi e ingegneria. Nel picco delle attività saranno 4.000 i lavoratori diretti e altrettanti quelli generati nell'indotto. È stato scavato oltre il 14% delle gallerie previste per l'opera (tunnel geognostici, sondaggi, discenderie) e a Saint-Martin-La-Porte si sono superati 5 dei 9 chilometri della galleria geognostica che in parte sarà utilizzata per la galleria di base. A Chiomonte lo scavo dei 7 chilometri del cunicolo geognostico è stato completato a febbraio 2017.

● I costi per bloccarla

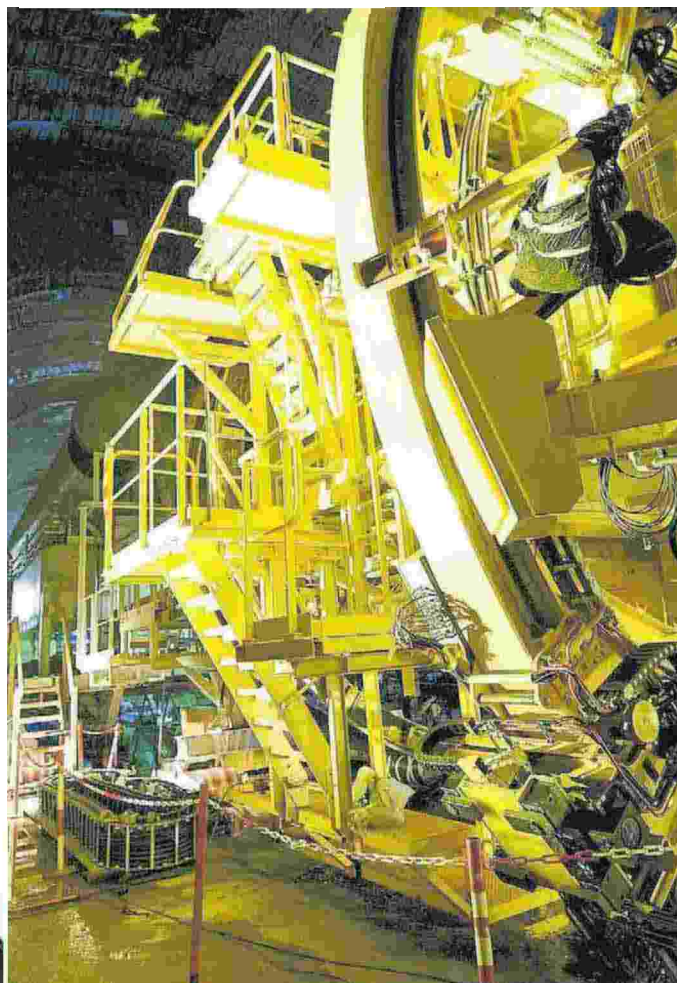
Bloccare i lavori della linea ferroviaria Torino-Lione vorrebbe dire spendere più di 4 miliardi anziché i 2,9 miliardi previsti per avere un'opera nuova e di rango europeo secondo il commissario di governo Foietta. In più bisognerebbe aggiungere altre spese per mettere in sicurezza le gallerie realizzate, senza pensare alle questioni che si aprirebbero con la Francia e con l'Europa.



Il leader e la sindaca

Il capo politico del Movimento, Luigi Di Maio, con la prima cittadina di Torino, Chiara Appendino. Dal partito il mandato pieno a sostenere la linea No Tav

Appendino è a Dubai: "Non serve che ci sia, decide l'esecutivo" A Palazzo Civico previsto un sit-in dei metalmeccanici Fim



No Tav dai cantieri al Comune

Il cantiere della Tav in Piemonte. Oggi in Consiglio comunale a Torino la maggioranza che sostiene la sindaca Chiara Appendino si prepara a votare la mozione proposta dal Movimento 5 stelle per dire definitivamente no al progetto di alta velocità tra Torino e Lione e chiudere i cantieri già aperti